

Editoriale

Universa. Recensioni di filosofia è un periodico elettronico promosso e curato nell'ambito del Corso di Dottorato di Ricerca in Filosofia dell'Università degli Studi di Padova. La rivista si propone di raccogliere e offrire alla comunità accademica recensioni di testi filosofici, sia italiani che internazionali, selezionati tra le pubblicazioni scientifiche più recenti e rilevanti. *Universa* nasce con l'intento di costituire uno spazio dedicato all'informazione e al confronto critico sulle novità editoriali nel campo della filosofia, rappresentando al contempo un'importante occasione di crescita e formazione per i iscritti alla Scuola di Dottorato.

Per i dottorandi della Scuola, la partecipazione alla redazione della rivista costituisce infatti una vera e propria attività formativa. Attraverso la scrittura delle recensioni, essi hanno la possibilità concreta di apprendere e affinare gli strumenti della comunicazione del sapere filosofico, confrontandosi al tempo stesso con le pratiche di revisione, controllo e valutazione che il lavoro redazionale comporta. Oltre a essere un utile strumento formativo, *Universa* intende anche configurarsi come un servizio pensato per la comunità scientifica nel suo complesso, offrendo un archivio digitale di recensioni su testi di ampio interesse filosofico, articolato su una pluralità di aree tematiche. Questo database, accessibile pubblicamente e gratuitamente online, mira a fornire uno strumento utile per la ricerca, lo studio e il dialogo critico.

Nel presente volume proponiamo diciotto recensioni di opere filosofiche pubblicate nel corso degli ultimi anni, selezionate per il loro interesse teorico e per la loro rilevanza nell'ambito della discussione contemporanea. Le opere trattate coprono un'ampia varietà di temi, che possono essere ricondotti a sei grandi aree disciplinari: **storia della filosofia, filosofia politica, filosofia teoretica, logica, filosofia morale, filosofia della scienza.**

Nell'ambito **storico-filosofico** rientra la recensione al volume di G. Anthony Bruno, *Facticity and the Fate of Reason After Kant*. Il libro sviluppa una ricostruzione storica e sistematica del concetto di fatticità a partire da una domanda centrale della filosofia post-kantiana: se una scienza dell'intelligibilità possa

tollerare le condizioni dell'esperienza, del pensiero e dell'esistenza come fatti bruti. Attraverso un percorso che conduce da Kant e Fichte a Hegel, Schelling, Lask e Heidegger, Bruno ricostruisce le diverse strategie per rispondere a tale sfida, mettendo in luce la tensione tra l'autonomia della ragione e il problema della nostra contingenza e finitezza.

Nello stesso ambito, il volume *The Reality of the Ideal: A Study of Kant's Highest Good*, di Alexander T. Englert, ricostruisce il ruolo del sommo bene nella filosofia kantiana, mettendone in luce la rilevanza per la comprensione del sistema critico. Muovendo dalla distinzione tra idee e ideali della ragione, il contributo segue lo sviluppo della dottrina del sommo bene dalla *Critica della ragion pura* alla *Critica della ragion pratica* e alla *Critica del giudizio*, esaminandone il rapporto con moralità, finalità, speranza e unità della ragione. Lo studio offre così una ricostruzione ampia e articolata di uno dei concetti più discussi della filosofia morale kantiana.

Il volume *Marxism and the Moral Basis of Art. Lukács and German Idealist Art Theory* di Norman Arthur Fischer analizza il rapporto tra arte, dimensione morale e realtà sociale nell'estetica marxista attraverso Lukács, Goldmann e Marcuse, riletti alla luce dell'idealismo tedesco. Al centro vi è il confronto tra realismo, negazione utopica e autonomia formale come diversi modi di concepire la funzione etica e politica dell'arte.

Segue la recensione al volume *Das Andere seiner selbst* di Dieter Henrich, che ricostruisce il processo genetico e concettuale attraverso cui, negli anni jenesi, Hegel elabora il proprio sistema in relazione alla filosofia dell'identità di Schelling, con particolare attenzione alla nozione di spirito. Seguendo il nesso tra forma concettuale, finitudine e alterità, il libro mostra la genesi immanente della dialettica hegeliana, pur lasciando aperta la questione della mediazione della filosofia fichtiana e schellinghiana.

"Frate e maestro fummi". Dante e la filosofia di Alberto Magno, curato da Anna Rodolfi, ricostruisce il rapporto tra Dante e Alberto Magno, mettendo in luce il ruolo del *Doctor Universalis* nella trasmissione di tradizioni filosofiche latine e arabo-islamiche. Intrecciando storiografia, escatologia, angelologia, filosofia naturale e geomanzia, i contributi mostrano come Dante si confronti con materiali albertini e medievali rielaborandoli secondo esigenze proprie. La raccolta restituisce così un quadro vivace e articolato, nel quale Alberto emerge

come fonte e mediatore decisivo, pur lasciando spazio all'originalità teorica del pensiero dantesco.

A completare la ricca sezione di storia della filosofia, il volume *The Neo-Kantian Reception of Schiller*, curato da Chiara Russo Krauss, ricostruisce la ricezione neokantiana di Schiller, mettendo in luce il ruolo assunto dalla sua opera nella rielaborazione dell'eredità kantiana tra Ottocento e Novecento. Attraverso l'analisi di figure appartenenti alle scuole di Marburgo e del Baden, ma anche al più ampio milieu neokantiano, il libro mostra come Schiller sia stato interpretato come mediatore tra naturalismo e idealismo, estetica ed etica, filosofia e cultura. La raccolta restituisce così un quadro articolato e plurale, nel quale Schiller emerge come una risorsa teorica centrale per comprendere le trasformazioni del kantismo moderno.

Al ramo **filosofico-politico** appartengono tre contributi. *The Making of Meaning: From the Individual to Social Order*, a cura di C. Morgner, raccoglie cinque saggi di Niklas Luhmann sul rapporto tra struttura sociale, semantica e senso. I testi elaborano il senso come medium operativo di ogni comunicazione e mostrano, attraverso categorie come differenziazione funzionale, individualità e classe sociale, come la semantica (in quanto riserva generale di senso della società) sia legata evolutivamente ai meccanismi di variazione, selezione e stabilizzazione della struttura sociale.

Nel volume *Human Empire: Mobility and Demographic Thought in the British Atlantic World, 1500-1800*, Ted McCormick traccia la storia del pensiero demografico britannico tra Cinquecento e Ottocento, mostrando come il concetto di *population* non si riduca alla quantificazione ma resti legato a progetti di trasformazione e governo dei gruppi umani. Dalle *multitudes* cinquecentesche all'aritmetica politica di Petty fino alla svolta malthusiana, emerge la persistenza progettuale della dimensione qualitativa.

Infine, *Le origini del bolscevismo mondiale. Crisi rivoluzionaria e problema della transizione*, di Salvatore Tiné, ricostruisce il pensiero politico di Lenin, Bucharin, Lukács e Korsch come interpreti della rottura teorica e politica che il bolscevismo rappresentò rispetto alla tradizione della Seconda Internazionale. Attraverso il rapporto fra crisi capitalistica, sviluppo e prassi, l'opera ripensa il nesso tra condizioni

oggettive e azione rivoluzionaria nel marxismo del primo Novecento.

Rientra nell'ambito della **filosofia teoretica** la recensione del volume *Politique des traductions*. La raccolta di saggi, curata da Marc Crépon e Martina G. Venier, affronta il tema della traduzione attraverso una pluralità di prospettive teoriche accomunate dall'attenzione alle implicazioni etiche, sociali e politiche della pratica traduttiva. Attraverso contributi che spaziano dall'ermeneutica alla storia, fino all'analisi dei rapporti tra linguaggio, politica, cultura e alterità, il volume offre un'ampia panoramica delle principali linee di ricerca contemporanee sul tema. Particolarmente rilevante è l'approccio che caratterizza la raccolta, capace di coniugare riflessione teorica ed esempi concreti, restituendo un quadro articolato ed eterogeneo delle funzioni e delle potenzialità di questa pratica.

Nella stessa area, il libro *Hyle. Breve storia della materia increata* di Davide Ragnolini ricostruisce la storia filosofica della materia come principio eterno, attivo e resistente alla sua riduzione a pura passività. Attraverso Aristotele, il platonismo, i Padri della Chiesa e l'aristotelismo medievale, il volume mostra come la *hyle* metta in crisi creazione *ex nihilo*, sovranità divina e ordine metafisico occidentale.

All'ambito della **logica** appartiene il volume *The Method of Socratic Proofs* di Dorota Leszczyńska-Jasion, che offre una trattazione sistematica della teoria della dimostrazione dei calcoli erotetici, sistemi formali che rappresentano il procedere dell'indagine attraverso trasformazioni di domande. Esaminando logica classica, modale e intuizionista, il libro ne dimostra le principali proprietà metateoriche e ricostruisce il rapporto tra trasformazioni socratiche e calcoli dei sequenti di tipo gentzeniano.

Segue la recensione al testo di Shay Allen Logan, *Relevance Logic*. Il contributo presenta la logica rilevante a partire da una prospettiva teorico-costruttiva: la rilevanza non è assunta come principio fondamentale, ma emerge dalla capacità della logica di combinare correttamente teorie. Concentrandosi sul sistema di logica rilevante B, il libro sviluppa semantica, teoria della dimostrazione e versione quantificata, valorizzando la tradizione delle semantiche operative binarie come alternativa alle più note semantiche relazionali di Routley-Meyer.

L'area della **filosofia morale** conta tre recensioni. Il libro *Le Etiche di Aristotele. La responsabilità morale, gli agenti e la polis* di Flavia Farina ricostruisce la concezione aristotelica della responsabilità sottraendola alla tradizionale alternativa tra determinismo e libero arbitrio. Attraverso un confronto tra *Etica Eudemia* ed *Etica Nicomachea*, il volume analizza le nozioni di dipendenza dall'agente, volontarietà e involontarietà, mostrando infine il loro legame con le pratiche sociali di lode e biasimo e con la funzione giuridica e rieducativa della pena.

Il volume *Kinaesthetic Empathy, Ethics and Care: A Phenomenology of Dance* di Christine Leroy propone una concezione della danza come esperienza etica fondata sull'empatia cinestesica, intesa come risonanza corporea e intersoggettiva tra performer e spettatore. Attraverso la fenomenologia, l'etica della cura e l'analisi di diverse pratiche coreografiche, il libro mostra come il movimento possa generare sostegno reciproco, cura dell'altro e risoggettivazione, pur sollevando interrogativi sull'assimilazione tra sguardo, contatto e sostegno corporeo.

Segue la recensione a *Recognizing Resentment: Sympathy, Injustice, and Liberal Political Thought* di Michelle Schwarze, il quale propone una riabilitazione del risentimento come passione moralmente e politicamente rilevante, capace di motivare la giustizia all'interno della tradizione liberale moderna. Attraverso Butler, Hume e Smith, il libro ricostruisce una genealogia del "risentimento simpatetico", ma solleva anche interrogativi sui limiti di un riconoscimento fondato su presupposti normativi liberal-egualitari.

A conclusione, nell'ambito della **filosofia della scienza**, il libro *Organic Progress and Evolutionary Theory* di Silvia De Cesare riapre la questione del progresso in biologia evoluzionistica, difendendone un uso teoricamente controllato. Attraverso il confronto con Darwin, Gould, Dawkins e la filosofia della biologia contemporanea, il volume mostra come si possa parlare di miglioramenti evolutivi locali legati ad adattamento, funzione e selezione naturale, lasciando invece più problematica l'idea di un progresso globale della vita.

Infine, la recensione al volume *A History of Unitary Psychosis* di Gerhart Zeller, Eric J. Engstrom e German E. Berrios ricostruisce la storia ottocentesca della psicosi unitaria, mostrando come essa ecceda la narrazione kraepeliniana della psichiatria tedesca. Attraverso la genealogia che lega Autenrieth, Albert Zeller e Griesinger, il volume mette in luce

l'intreccio tra nosologia psichiatrica, motivi romantici e questioni di epistemologia storica.